

Fattura elettronica, eravamo quattro amici al bar

Anno 2030: quattro commercialisti oramai in pensione si ritrovano davanti a un bicchiere di coca e un buon caffè, tutti esperti in procedure amministrative digitali e specializzati in controllo di gestione. E tra un discorso e l'altro, tornano alla mente le "avventure" trascorse anni prima, nel passaggio dalla **fattura cartacea** a quella elettronica.

Prende la parola un collega e dice: *“Ma vi ricordate quanti problemi ci facevamo per organizzare i nostri clienti e convincerli a passare alla fattura elettronica?”*

Risponde l'altro: *“Già, problemi tutti nostri, perché le aziende, spiegato il da farsi, si adattarono velocemente al cambiamento”.*

Riprende il primo: *“E poi noi che ci facevamo mille problemi per i **tempi di emissione**, di ricezione, il DPR 633/72...”.*

Risponde un altro: *“Io ci avevo creduto subito: tra gli scartafacci e la digitalizzazione di tutto lo studio, ho visto i vantaggi della semplificazione, della riorganizzazione; è servita soprattutto nelle aziende, dove rapidamente hanno iniziato a ragionare in ottica di ecosistema, popolando di informazioni aggiuntive il file **xmlfattura**. Non era più necessario stampare ordini, conferme d'ordine, **documenti di trasporto**; le aziende accelerarono i riscontri documentali immediatamente disponibili a video, sganciandosi da logiche di processo lente e irte di errori nascosti nell'uso di quel supporto preistorico. La riconciliazione della commessa, la registrazione contabile, l'autorizzazione al pagamento diventeranno automatici e l'imprenditore poté nuovamente tornare a concentrarsi sul business”.*

Risponde l'ultimo: *“In effetti con le informazioni che iniziarono a viaggiare alla velocità della luce (con la fibra), quando non serviva più fare alcuna **dichiarazione Iva**, **liquidazione periodica**, adempimenti telematici, i nostri colleghi tornarono a fare i **consulenti d'impresa** fornendo addirittura gratuitamente la tenuta della contabilità, forti della consulenza legata all'analisi dei dati contenuti nelle fatture. Informazioni a disposizione appena i file xmlfattura erano transitati dal Sistema di Interscambio, intercettate, rielaborate per predisporre situazioni e prospetti di raffronto dell'andamento economico di periodo, dei singoli costi sostenuti dall'impresa rispetto alla media del mercato di riferimento e tanto altro. Ci si accorse come gli **avvisi di accertamento da redditometro** e la compilazione di quadri reddituali e prospetti informativi assurdi erano oramai un ricordo”.*

Risponde l'altro: *“In effetti, qualcosa di buono c'era, nella fattura elettronica. E quando si diffuse in Europa, con lo **standard unico**? L'export prese il volo perché finalmente le aziende parlavano tutte la stessa lingua, quella informatica”.*

Un libro dei sogni? Starà a noi scriverlo, interpretando al meglio quello che ci può essere di buono nell'utilizzo del nuovo formato della fattura e così, forse (o probabilmente), riusciremo finalmente a toglierci quella giacchetta da “**scadenzometro fiscale**” per riqualificarci, tornando al centro dell'attenzione dei nostri clienti quali consulenti di fiducia.

Robert Braga

Articolo già pubblicato su ratio.it il giorno 29 ottobre 2018